



GRADO DI DIFFICOLTÀ: medio
TEMPO DI PERCORRENZA: ore 1.30 - 2
DISLIVELLO: 700 m
PERIODO CONSIGLIATO: dalla primavera all'autunno
PUNTO DI PARTENZA: Povici di Sopra, Resiutta



Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
 Piazza Tiglio, 3 - 33010 PRATO di RESIA
 Tel. 0433 53483 / 53534
 info@parcoprealpigiulie.org
 www.parcoprealpigiulie.org



Progetto cofinanziato dall'Unione Europea
 PROGETTO "GULLIVER: IN VIAGGIO TRA
 I PERCORSI TEMATICI DELLE ALPI ORIENTALI"

Autorità di controllo:
 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 – Direzione Centrale Attività Produttive
 Organismo responsabile dell'informazione:
 Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia



*Sentieri Natura 7
 nel Parco
 delle Prealpi Giulie*

LA MINIERA DEL RIO RESARTICO

*La storia di un luogo selvaggio
 scritta dal duro lavoro dei minatori*



LA MINIERA DEL RIO RESARTICO

Alle pendici settentrionali del Massiccio del Monte Plauris gli aspetti geologici del territorio hanno costituito per oltre un secolo un concreto riferimento per le attività di una intera comunità: le miniere del Rio Resartico sono state per lungo tempo una delle principali fonti di reddito per gli abitanti di Resiutta. Oggi a testimoniare la dura vita dei minatori restano pochi ruderi e gallerie scavate nella montagna con la forza delle sole braccia.

Per raggiungere le miniere del Rio Resartico bisogna partire dalle ultime case della borgata di Povici di Sopra, dove una strada forestale segue il fiume in destra idrografica per poi attraversarlo. Vista la necessità di guadare più volte il rio, si consiglia di effettuare l'escursione lontano dai giorni di forte pioggia.

Il percorso si restringe e riattraversa il torrente su di una passerella costruita con grossi tronchi di pino. È qui che si può notare, ai margini dell'alveo, una delle più interessanti curiosità naturalistiche del percorso: il "sasso del diavolo", un grande masso che conserva le sezioni di numerosi Megalodon, bivalvi fossili tipici della Dolomia Principale. Il

torrente piega verso
ovest e il percorso



inizia ad inerpicarsi all'interno di una stupenda faggeta che ospita la fauna tipica di questo ambiente, dai piccoli invertebrati ai grandi ungulati come il camoscio e il capriolo. Poco oltre i resti di Casera del Nos, si incontra un grande basamento in calcestruzzo. Questo manufatto fungeva da base d'appoggio per una delle cavallette della teleferica utilizzata per il trasporto a valle del materiale estratto nella miniera aperta sui dirupati fianchi meridionali della Punta Salvottis.

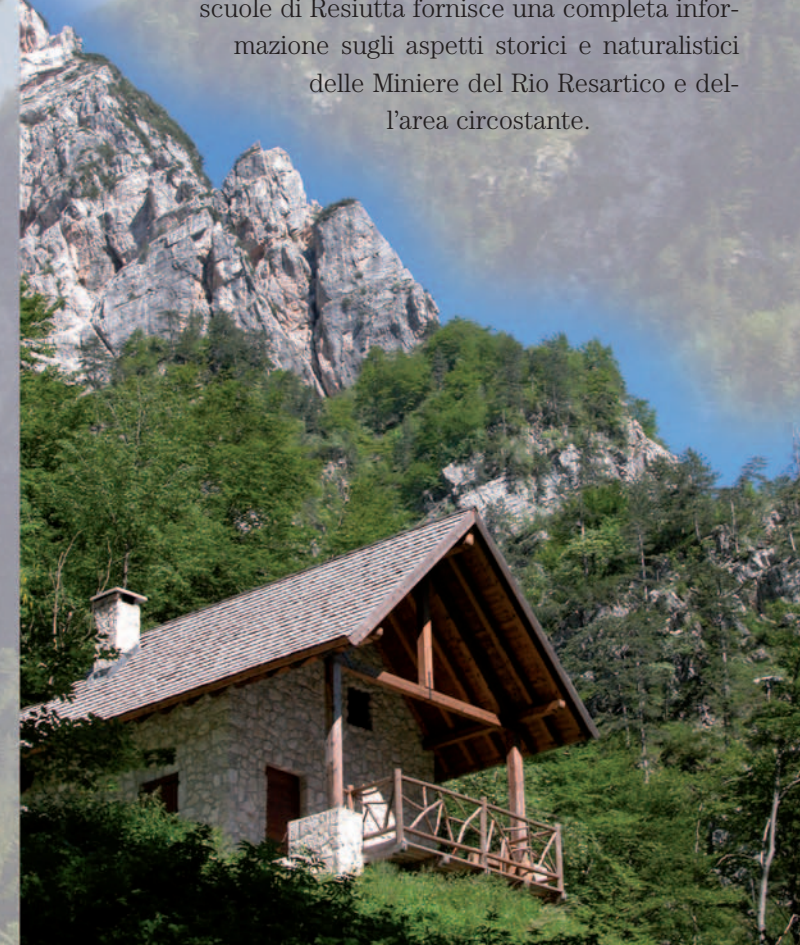
Lungo il cammino le pinete a pino nero e le peccete di impianto caratterizzano la parte più bassa del percorso. Si prosegue lungo il sentiero CAI n. 702 sino ad incontrare un alveo torrentizio, attraversato il quale in pochi minuti si raggiungono i ruderi del villaggio minerario. Qui, a quota 900 m, un comodo rifugio incustodito e sempre aperto rappresenta un ottimo punto d'appoggio per gli escursionisti. Proseguendo in salita e lasciando, svoltando a destra dopo alcuni tornanti, il sentiero CAI si incontra la galleria di carreggio che permetteva ai minatori di raggiungere rapidamente le gallerie minerarie che si aprivano nell'altro versante della vallata.

Il tratto iniziale della cavità della miniera, messo in sicurez-

za e attrezzato con materiali utilizzati dai minatori, è visitabile su prenotazione con l'accompagnamento di una guida del Parco.

Nei primi decenni del 1900 da questa miniera si estraeva, da vanature bituminose intercalate nelle rocce dolomitiche, un minerale bruno, leggero, di facile infiammabilità. Questo minerale veniva portato a Resiutta per essere distillato in un fabbricato ubicato sulla sinistra del torrente Resia. Da esso venivano estratti alcuni oli minerali pesanti, utilizzando come combustibile i gas che si liberavano durante la distillazione stessa; si otteneva anche l'it-tiolo, usato come farmaco.

Il Centro Visite allestito presso i locali delle ex scuole di Resiutta fornisce una completa informazione sugli aspetti storici e naturalistici delle Miniere del Rio Resartico e dell'area circostante.





DIFFICULTY LEVEL: medium
DURATION: 1½ - 2 hours
INCLINE: 700m
RECOMMENDED PERIOD: spring to autumn
DEPARTURE POINT: village of Povici di Sopra, Resiutta



Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
 Piazza Tiglio, 3 - 33010 PRATO di RESIA
 Tel. 0433 53483 / 53534
 info@parcoprealpigiulie.org
 www.parcoprealpigiulie.org



Project co-financed by the European Union
 PROJECT "GULLIVER: TRAVELS AMONG THE
 THEMED ROUTES OF THE EASTERN ALPS"

Control Authority:
 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 – Direzione Centrale Attività Produttive
 Information Organism:
 Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia



*Sentieri Natura 7
 nel Parco
 delle Prealpi Giulie*

THE RIO RESARTICO MINE

*The history of a wild place
 carved by the toil of miners*



THE RIO RESARTICO MINE

The geological aspects of the northern slopes of the Mount Plauris massif have for more than a century been firmly entrenched in the activities of an entire community: the Rio Resartico mines were for a long time one of the main sources of income for the inhabitants of Resiutta. Today, the only evidence that remains of the miners' hard lives are a few ruins and tunnels bored into the mountain with only their bare hands.

To reach the Rio Resartico mines, depart from the last houses at the edge of the village of Povici di Sopra, from where a forest road runs along the right bank of the river and then crosses it. As it is necessary to wade across the river several times, we recommend that this hike be avoided on days of heavy rain.

The path narrows and recrosses the river over a footbridge built of large pine tree logs. Here, on the edges of the riverbed, you will notice one of the route's most interesting natural peculiarities: the "Devil's Stone" - a large boulder which preserves sections of numerous megalodonts, bivalvular fossils typical of the main dolomite. The river bends west and the route begins to climb through a



magnificent beech wood, home to fauna typical of this habitat, from small invertebrates to large ungulates such as the chamois and roe deer.

Just beyond the ruins of Casera del Nos, you will come across a large concrete plinth. This structure served as a support base for one of the trestles of the cableway used to transport downhill the material extracted from the open-cast mine on the steep southern sides of Punta Salvottis.

Along the path, the black pine and plantation spruce woods characterise the lower part of the route.

Continue along CAI (Italian Alpine Club) trail n. 702 until you come to a torrent channel and only a few minutes after crossing it you reach the remains of the mining village. Here, at an altitude of 900m, there is a comfortable unstaffed refuge which is always open and serves as an excellent base for hikers.

The route climbs uphill and, after a few bends, you come off the CAI trail and take a right leading to the haulage tunnel which enabled the miners to quickly reach the mining tunnels on the other side of the valley.

The first section of the cave, which has been made safe and

is fitted out with the materials used by the miners, can be visited upon booking accompanied by a Park guide.

During the first few decades of the 1900s, this mine extracted a brown, light and very flammable mineral from the bituminous shale intermingled with the dolomitic rock. This mineral was taken to Resiutta to be distilled in a building situated on the left bank of the Resia river. Heavy-grade mineral oils were extracted from this and the gasses released during distillation were used as fuel; ichthyol was also obtained and used as a medicine.

The Visitor Centre, housed in the former premises of Resiutta's schools, provides detailed information on the historical and natural aspects of the Rio Resartico Mines and the surrounding areas.





SCHWIERIGKEITSGRAD: mittel
GEHZEIT: 1.30 – 2 Stunden
HÖHENUNTERSCHIED: 700 m
GÜNSTIGE JAHRESZEIT: von Frühling bis Herbst
AUSGANGSPUNKT: Povici di Sopra, Resiutta



Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
 Piazza Tiglio, 3 - 33010 PRATO di RESIA
 Tel. 0433 53483 / 53534
 info@parcoprealpigiulie.org
 www.parcoprealpigiulie.org



Mit EU-Mitteln kofinanziertes Projekt
 PROJEKT „GULLIVER: UNTERWEGS AUF
 DEN THEMENWEGEN DER OSTALPEN“

Aufsichtsbehörde:
 Autonome Region Friaul-Julisch Venetien
 Zentraldirektion für Produktionstätigkeiten
 Zuständige Informationsstelle:
 Tourismusverband Friaul-Julisch Venetien



*Sentieri Natura 7
 nel Parco
 delle Prealpi Giulie*

DAS BERGWERK VON RIO RESARTICO

*Die Geschichte eines wilden Ortes,
 die durch die harte Arbeit von
 Bergarbeitern geschrieben wurde*



DAS BERGWERK VON RIO RESARTICO

An den Nordhängen des Monte Plauris haben die geologischen Aspekte des Gebietes für mehr als ein Jahrhundert einen konkreten Bezug zur Tätigkeit einer ganzen Gemeinschaft dargestellt: die Bergwerke des Rio Resartico waren lange Zeit eine der Haupteinkommensquellen für die Bewohner von Resiutta. Nur mehr wenige Überreste und Stollen, die allein mit menschlicher Kraft in den Berg gehauen wurden, sind Zeugnis für das harte Leben der Bergarbeiter.

Um die Bergwerke des Rio Resartico zu erreichen, muss man von den letzten Häusern des Weilers Povici di Sopra aus gehen, wo eine Forststraße den Fluss an der rechten Seite entlang führt. Dann den Fluss überqueren. Aufgrund der Notwendigkeit mehrmals den Bach durchwaten zu müssen, ist es ratsam, die Wanderung nicht an starken Regentagen durchzuführen.

Der Weg wird enger und führt auf einer Brücke aus Baumstämmen über den Bach. Am Rande des Flussbettes kann man hier eine der interessantesten Besonderheiten in der Natur betrachten: den „Teufelsstein“, ein großer Felsblock, der die Querschnitte zahlreicher Megalodonen, zweischaliger typischer Leitfossilien des Hauptdolomits, bewahrt. Der Bach verläuft westwärts.



Die Route führt durch einen herrlichen Buchenwald, in dem die typische Fauna dieses Gebietes anzutreffen ist, von den kleinen wirbellosen Tieren bis zu den großen Huftieren wie Gämsen und Rehe.

Unmittelbar nach den Ruinen der Casera del Nos trifft man auf ein großes Fundament aus Beton. Diese Konstruktion diente als Basis für eine der Stützen der Seilbahn, die für den Transport von dem im Bergwerk abgebauten Material ins Tal verwendet wurde. Das Bergwerk ist auf den schroffen Südflanken des Punta Salvottis offen.

Entlang des Weges charakterisieren die angelegten Fichtenwälder und Schwarzkieferwälder den unteren Teil der Route.

Weiter geht es entlang der CAI-Route 702 bis zu einem Wildbachbett. Hat man dieses überquert, ist in wenigen Minuten die Ruine der Bergbausiedlung erreicht. Hier auf 900 m Seehöhe ist eine komfortable, nicht bewirtschaftete Schutzhütte, die immer geöffnet ist, ein idealer Stützpunkt für Bergwanderer.

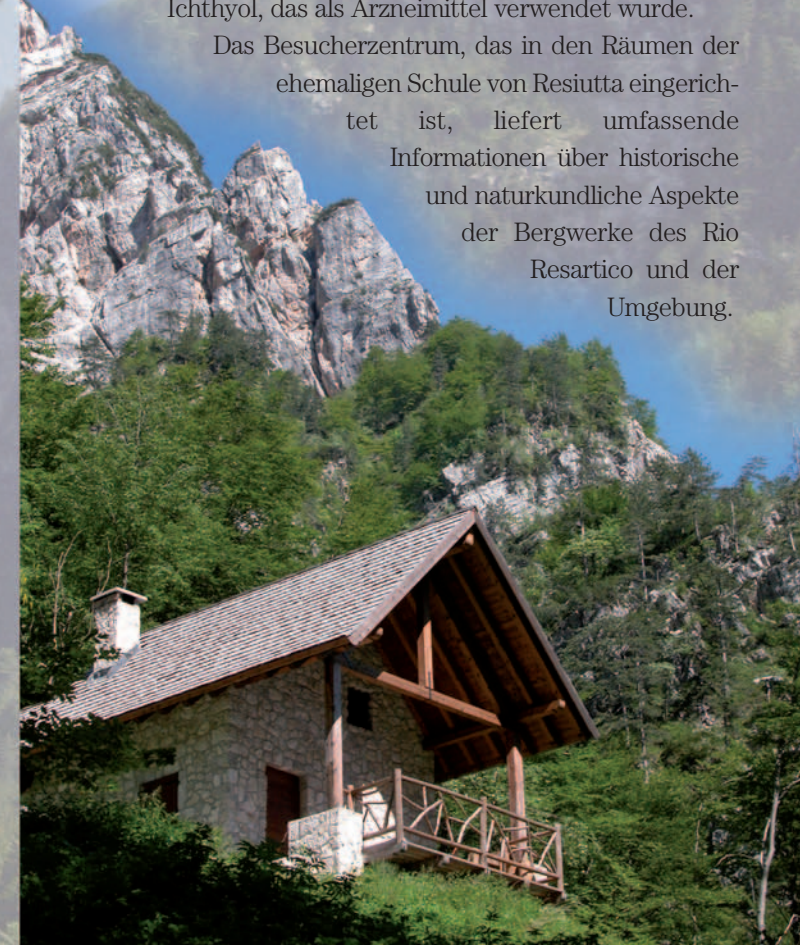
Es geht weiter bergauf. Nach einigen Kehren rechts abbiegen und den CAI-Weg verlassen. Man kommt zu einer Förderstrecke, die es den Bergleuten gestattete, schnell die Bergwerksstollen, die sich zur anderen Talseite hin öffne-

ten, zu erreichen.

Der Eingangsabschnitt des Bergwerkes, der gesichert ist und mit den von den Bergleuten verwendeten Materialien ausgestattet ist, kann gegen Voranmeldung mit einem Parkführer besichtigt werden.

In den ersten Jahrzehnten von 1900 wurde in diesem Bergwerk ein braunes, leichtes, schnell entflammbares Mineral aus bitumenhaltigen Schichten im Dolomitgestein abgebaut. Dieses Mineral wurde nach Resiutta gebracht, um in einem Gebäude links vom Resia-Bach destilliert zu werden. Daraus wurden - unter der Verwendung der Gase als Brennstoff, die während der Destillation frei wurden - einige schwere Mineralöle gewonnen. Man gewann auch Ichthyol, das als Arzneimittel verwendet wurde.

Das Besucherzentrum, das in den Räumen der ehemaligen Schule von Resiutta eingerichtet ist, liefert umfassende Informationen über historische und naturkundliche Aspekte der Bergwerke des Rio Resartico und der Umgebung.





STOPNJA TEŽAVNOSTI: srednje težka tura
ČAS HOJE: 1.30 – 2 uri
VIŠINSKA RAZLIKA: 700 m
PRIPOROČEN LETNI ČAS: od pomladi do jeseni
IZHODIŠČNA TOČKA: Zgornji Pobiči (Povici di Sopra),
 Na Bili (Resiutta)



Ente Parco Naturale delle Prealpi Giulie
 Piazza Tiglio, 3 - 33010 PRATO di RESIA
 Tel. 0433 53483 / 53534
 info@parcoprealpigiulie.org
 www.parcoprealpigiulie.org



Projekt sofinancira Evropska unija
 PROJEKT "GULLIVER: POPOTOVANJE PO
 TEMATSKIH POTEH VZHODNIH ALP"

Organ nadzora:
 Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
 – Direzione Centrale Attività Produttive
 Subjekt, odgovoren za informiranje:
 Agenzia Turismo Friuli Venezia Giulia



*Sentieri Natura 7
 nel Parco
 delle Prealpi Giulie*

RUDNIK POTOKA RESARTICO

*Zgodba nepriljudnega kraja, kakor
 so jo zabeležili trdi žulji rudarjev*



RUDNIK POTOKA RESARTICO

Na severnih pobočjih gorskega masiva Lopiča (Monte Plauris) so geološke danosti ozemlja več kot stoletje dolgo zelo konkretno določale dejavnost celotne tukajšnje skupnosti: rudniki potoka Resartico so dolgo časa predstavljali enega glavnih virov dohodkov za prebivalce vasi Na Bili (Resiutta). O težkem življenju rudarjev pričajo dandanes borne razvaline in izkopani rovi, ki so jih rudarji s silo svojih golih rok izdoblili v goro.

Če želite obiskati rudnike potoka Resartico, morate na pot kreniti od zadnjih hiš v naselju Zgornji Pobiči (Povici di Sopra), od koder gozdna cesta sledi desnemu bregu rečnega toka in nato prečka reko. Glede na dejstvo, da morate večkrat prečkati potok, priporočamo, da se na ta izlet odpravite z dovoljšnim časovnim zamikom od obilnih deževnih padavin.

Pot se zoži in ponovno prečka potok z brvjo, narejeno iz velikih borovih debel. Prav tukaj lahko ob robu struge opazujete eno največjih naravnih zanimivosti tega izleta: "hudičev kamen", veliko skalno gmoto, na kateri so ohranjeni odtisi številnih megalodontskih školjk, tipičnih fosilov glavnega dolomita. Potok zavije proti zahodu, pot pa se



začne dvigovati znotraj čudovitega bukovja, v katerem biva tipična favna tega okolja, od majhnih nevretenčarjev do velikih parkljarjev kot sta gams in srnjak.

Nedaleč naprej od ostankov sirarnice Nos je možno videti veliko betonsko podnožje. Ta struktura je služila kot nosilna podlaga za enega od podstavov žičnice, s katero so v dolino prevažali izkopani material iz rudnika v strmem južnem pobočju vrha Punta Salvottis.

Vzdolž te poti predstavljajo borovja s črnim borom in posajeni smrekovi gozdovi najnižji del poti.

Pot nadaljujete po poti CAI št. 702, dokler ne srečate hudourniškega toka. Po prečkanju vode že v nekaj minutah dospete do razvalin rudarske vasi. Tukaj je na nadmorski višini 900 m vedno odprto udobno zavetišče brez oskrbnika, ki je za izletnika odlična oporna točka.

Če nadaljujete navkreber in po nekaj serpentinah zavijete desno in zapustite pot CAI, pridete do povezovalnega, z vagoneti prevoznega rova, ki je rudarjem omogočal, da so hitro prišli do rudarskih rovov, odprtih na drugem pobočju doline.

V prvih desetletjih 20. stoletja so v tem rudniku iz bituminoznih leč, vrinjenih med dolomitne kamnine, pridobivali rjav, lahek in zelo vnetljiv mineral. Rudnino so prevažali v vas Na Bili (Resiutta), kjer so ga destilirali v obratu na levi strani potoka Rezija. Iz nje so dobili nekatera težka mineralna olja, za gorivo pa so uporabljali pline, ki so se sproščali med samo destilacijo. Pridobivali so tudi ihtiol, ki se je uporabljal kot zdravilo.

Center za obiskovalce, urejen v prostorih bivše šole Na Bili (Resiutta) nudi celovito informacijo o zgodovinskih in naravoslovnih vidikih rudnikov potoka Resartico in okoliškega območja.

